

Le pietre d'inciampo in diretta su Instagram

di **Zita Dazzi** • a pagina 7

Le pietre d'inciampo

In streaming la memoria della Shoah “Orgoglio e sofferenza per mio padre”

Paolo Violante alla posa
del cippo in ricordo
del genitore deportato
a Mauthausen

di **Zita Dazzi**

È anziano e infreddolito, ma gli occhi si accendono quando gli si chiede che cosa provi in questo momento: «Orgoglio e sofferenza», dice protetto dall'abbraccio delle figlie Valentina e Caterina e dai sorrisi dei bambini della scuola ebraica. Paolo Violante aveva 9 anni quando i fascisti salirono le scale del palazzo neoclassico in via Washington 79 e si portarono via suo padre Alfredo, 57 anni, giornalista e avvocato antifascista, nato in Puglia ma trapiantato a Milano. Finì a San Vittore, come Liliana Segre, suo padre e altre migliaia di oppositori al regime. Da lì, fu messo su un vagone blindato al Binario 21 e deportato a Mauthausen, dove venne gasato e bruciato nei forni nel 1945. Lo zio dell'ex presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, è una delle 14 vittime delle persecuzioni nazifasciste ricordate con le “pietre d'inciampo” posate alla vigilia del [Giorno della Memoria](#). Causa pandemia, non è potuto venire nemmeno quest'an-

no Gunter Demnig, artista tedesco che dal 1992 sta costellando l'Europa con queste formelle di porfido rivestite da una sottile lastra di ottone, in memoria delle vittime delle persecuzioni ordinate da Hitler e Mussolini. Alla cerimonia c'è una cinquantina di persone, mentre Milano segue la diretta Instagram organizzata dagli studenti dell'Istituto europeo di design che hanno curato la pagina dove tutte le 145 pietre milanesi sono raccontate con foto e testi. In strada, c'è Roberto Jarach, presidente del Memoriale della Shoah, dove da oggi prendono il via le iniziative per il giorno dedicato alla Memoria, contro quell'«indifferenza» che Liliana Segre ha voluto fosse ricordata a caratteri cubitali all'ingresso del Binario 21, in piazza Edmondo Sraffa. Marco Steiner, presidente del Comitato milanese pietre d'inciampo, ha scelto quest'anno di ricordare diverse famiglie ebraiche, ma anche i tranvieri, gli addetti alla nettezza urbana e gli operai deportati per aver partecipato agli scioperi dell'1-8 marzo '44. Ieri sono state poste quelle per Moise, Rebecca e Signurù Varon, Adriano Pogliaghi, Luigi Frazza, Leone, Annita e Liliana latis, Ettore Barzini, Edgardo Finzi, Luigi Schezzi e Vittorio Mondazzi. Altre dieci saranno posate il primo marzo. Oggi, alle

9.30 come ogni anno, la deposizione della corona di fiori davanti all'ex Albergo Regina, sede del comando nazista dal '43 al '45, luogo di interrogatori e di torture.

Alle 19 sarà trasmesso in streaming il concerto promosso dall'Anpi e dalla Scala in memoria di Vittorio Veneziani, storico maestro del Coro scaligero allontanato dal teatro a causa delle sue origini ebraiche e richiamato da Toscanini a partire dal Concerto di riapertura della sala ricostruita l'11 maggio 1946.

«Alle 14 a San Vittore Progetto Arca porterà migliaia di flaconcini di shampoo e bagnoschiuma per i detenuti poveri», spiega Alessandro Giungi, consigliere comunale Pd, che ha incontrato nel direttore del carcere, Giacinto Siciliano, una persona sensibile. «Col consigliere Daniele Nahum ricorderemo che in quelle celle sono stati imprigionati centinaia di ebrei e di politici prima della deportazione». Tutte le altre iniziative sono sulla pagina web del Comune di Milano alla voce «Milano è memoria». Fra queste la mostra dei disegni e delle poesie dei bambini ebrei deportati nel ghetto di Terenzin, al piano partenze dell'aeroporto di Milano Linate, promossa da Sea in collaborazione con l'Associazione Figli della Shoah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative

La geo-mappa della persecuzione

1

Il geo-censimento

Una geomappa della popolazione ebraica censita a Milano nel 1938, è messa oggi online dal Comune dalle 8.30 per 24 ore. Fu fatto al tempo delle leggi razziali fasciste

2

Bandiere a mezz'asta

Saranno esposte a mezz'asta le bandiere nazionale, europea e civica su tutti gli edifici comunali in occasione del Giorno della Memoria. Sul sito del Comune tutte le iniziative



▲ Il ricordo Una delle pietre d'inciampo posate ieri



▲ Il ricordo Paolo Violante davanti alla pietra che ricorda il padre Alfredo

